

FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del giornale: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,15
In quarta pagina: 0,10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

IL FRIULI

Giornale Quotidiano della Democrazia Friulana
- ANNO XXI -
Direttore-proprietario E. MERCATALI

Abbonamento straordinario:
da oggi a tutto il 31 Dicembre 1903
PER
sole L. 5

con diritto a concorrere ai parecchi premi, di vero valore, che saranno sorteggiati in questo periodo.

Il Friuli aumenta ed aumenterà sempre più la sua diffusione nella Città e nella Provincia, ampliando sempre più e migliorando - i servizi di informazione, come quelli di spedizione in tutti i centri.

Il Friuli avrà una ben organizzata rete di servizi epistolari e telegrafici speciali da Roma, da Milano, da Torino, da Venezia, da Genova, e dalle Città del Veneto.

Il Friuli curerà diligentissimamente le cronache e la trattazione ampia degli interessi pubblici, della Città e della Provincia, con spirito di equità, ispirandosi unicamente al pubblico bene.

Il Friuli darà resoconti particolarmente diligenti delle Mostre, dei Congressi, delle feste, durante il periodo della grande Esposizione che sarà vanto e gloria della nostra Regione.

Con questi impegni, il Friuli inizia il suo nuovo periodo di vita; fidente nelle simpatie del pubblico da cui si sente assistito e confortato, con l'ambizione di meritarselo sempre più.

Per l'abbonamento spedire cartolina - vaglia all'Amministrazione del Friuli - Udine, Via Prefettura, 6.

La malattia del Papa

I bollettini di ieri

Alle ore 9

Ecco il bollettino sulla salute del Papa affisso al Vaticano stamane alle ore 9:

«Prima delle mezzanotte Sua Santità è stata tranquilla; poi ha presentato ad intervalli periodi di agitazione. L'esame fisico del torace non rileva cambiamenti nelle condizioni riscontrate ieri l'altro.

«La funzione renale sempre sovrasta. Condizioni generali alquanto depresse. Pulsazioni 82, respirazione 32, temperatura 36,2».

Arm. Mazzoni - Lapponi

Alle 8 di sera

Il bollettino affisso alla ora 20 reca: La depressione delle forze persiste. La frequenza della respirazione è in lieve aumento. Respirazione 36, temperatura 37, polso debole 82.

Le condizioni dell'agosto inferbo sono sempre gravi. Il pericolo non è imminente.

firma. Rossoni - Lapponi - Mazzoni.

Verso la fine

Roma 13. - In seguito al peggioramento nelle condizioni di salute del Pontefice, è cresciuto il movimento dei cardinali, del corpo diplomatico e degli altri prelati dell'aristocrazia romana in Vaticano.

I monsignori Bissolati, Marzolini ed Angeli, che passeggiavano nell'anticamera pontificia, forniscono con molta cortesia le notizie e coloro che arrivano ad essi, e a tutti dicono: «Peggiora! Peggiora! Venne nuovamente tolta la libera uscita ai gendarmi e agli svizzeri.

«Catastrofe inevitabile e prossima. Un'altra malattia

Roma, 13. - La Tribune conferma che la malattia del Pontefice sarebbe di tutt'altra natura da quella che comunemente si crede dell'epatizzazione polmonare. Ormai non si parlerebbe più di pleurite; questa sarebbe un fatto secondario incidentale. La vera malattia

avrebbe tutti i caratteri di un cancro al fegato.

Secondo questa versione sarebbe accertata la presenza dei principali patogeni del carcinoma, e nell'organismo del pontefice si riprodurrebbero ora germi consimili a quelli che hanno prodotto quattr'anni fa la crisi, da cui fu allora operato l'elocamento.

A questo proposito si aggiunge anzi il particolare che quando i cardinali uscirono stasera dalla stanza del Pontefice, si udì il cardinale Satolli dire: «Parve che rantojasse!».

Da persone che usavano dagli appartamenti pontifici abbessi la conferma che incomincia a venir meno nell'infirmità la lucidità di mente, la quale finora aveva resistito al morbo. Le rare frasi che ora il papa pronuncia sono alquanto sconnesse, l'idea si perde e non ritorna che disordinatamente.

Camillo Pecci stasera attese i medici alle porte di bronzo. Mentre arrivavano i medici giungeva al commissariato di Borgo il questore Giugli, per incominciare a stabilire le opportune misure d'ordine in vista della catastrofe, la quale potrà ritardare qualche giorno a detta degli ottimisti, ma che invano tarderà semplicemente qualche ora.

Ogni rimedio diventa inutile: la catastrofe è inevitabile: siamo al principio della fine.

Vita municipale

Vittoria radicale

A Manova ebbero luogo domenica le elezioni parziali.

Quattro erano le liste: quella dei repubblicani alleati ai radicali con sedici nomi, quella dei moderati con quattro, così pure i socialisti.

La lista radicale riuscì vittoriosa; a capofila il repubblicano Scatori prof. Ugo con 1295 voti; quinto l'avv. Gerardo Arasido; decimo l'operaio Carlo Vecchia; il primo ebbe 1080 voti, 1034 l'altro.

L'ultimo della lista radicale riportò 808 voti, il primo dei moderati 628, il primo dei clericali 478; dei socialisti, che non vollero l'alleanza, il primo riportò 497.

Entrando nella minoranza un moderato, un prete, un giovane liberale e un socialista.

I socialisti a Corte

La questione non è ancora stata posta in Italia, ma in Germania si presenta per la seconda volta, e pare che sarà risolta, come la precedente, col repudio, da parte dei socialisti, della possibilità che uno dei loro passi la soglia regia e imperiale, non pare dubbio che alla terza la soluzione sarà diversa.

Ecco di che si tratta. Il gruppo parlamentare socialista tedesco fino dal 1898, per la forza numerica di cui dispone, avrebbe avuto diritto ad un vicepresidente.

Secondo la consuetudine, l'ufficio di presidenza del Reichstag deve fare almeno due volte l'anno visita all'imperatore. Quando si pensò di riconoscere il diritto dei socialisti ad un vicepresidente, la candidatura fu offerta a Singer, ma egli rispose adeguatamente:

«Non vado a Corte! E in sua vece fu eletto il rappresentante di un gruppo minore.

Ora, dopo le elezioni ultime, i socialisti hanno raggiunto come gruppo una tale forza al Reichstag da aver diritto al primo vicepresidente.

Senonché, rimane fermo ed imperante il «non vado a Corte» di Paolo Singer; sembrerebbe dunque che anche questa volta i socialisti tedeschi dovessero abdicare ad un loro diritto.

Qualche foglio del partito, però, ad esempio il Socialistiche Monatsheft, incominciò una campagna tendente ad affermare che un socialista, debba o, non debba andare a Corte, ha il dovere - per la tutela dei diritti del gruppo e della libertà di discussione e per impedire colpi di mano - di accettare l'ufficio di vicepresidente del Reichstag.

Si ricorda in proposito che il nuovo regolamento mezzo dittatorio votato in dicembre, doveva servire, come servi, di arma alla maggioranza contro l'opposizione specialmente socialista nella discussione della tariffa; esso trovò infatti l'ostrosità, e potrà servire anche in altre occasioni, se lo si lascia tutto in mano della maggioranza.

Ecco dunque, si dice, come la presenza di un socialista nella presidenza sia una necessità di difesa.

E a questo argomento, altri se ne adducono, che male si comprendono in Italia da coloro che non hanno un'idea esatta della costituzione Germanica.

Per esempio, si considera l'impera-

toro Guglielmo come un Presidente di Repubblica, e quindi se ne trae motivo a persuadere un socialista a recarsi a Corte.

Certo, una volta o l'altra, si vedrà l'ingresso d'un rappresentante del partito socialista nella Corte imperiale.

E non ne esagera il mondo. Sono le idee che avanzano, e che acquistano - vittoriose - e impongono diritti e doveri nuovi.

Lo infamia del linciaggio in America

Si ha da Nuova York 13.

Un orribile caso di linciaggio vi fu ieri nel villaggio di Devon (Virginia occidentale). Un negro, accusato di avere violato una ragazzina è stato catturato.

Gli si strappò la lingua, gli si tagliarono le orecchie e disarticolavano le mani. Il suo cuore fu strappato dal petto, quindi il cadavere coperto di petrolio fu arso e le ceneri furono distribuite agli spettatori come ricordo!

Il sale consumato nell'esercizio 1901-02

Roma 13. - Il Ministero delle finanze ha pubblicato la relazione del direttore generale della privativa comunale sull'azienda dei sali nell'esercizio 1901-02. In questo periodo il prodotto del monopolio fu di Lire 76.578.151 con un aumento di Lire 1.130.595 sull'esercizio precedente.

Il sale d'ogni specie venduto fu di quintali 35.801. Tale maggior vendita si condusse la media del consumo individuale sulla linea ascendente già segnata dagli ultimi esercizi, e che sarebbe di 7.330 per abitante.

Per il Veneto la provincia di Verona segnò un consumo medio individuale di 6,982 kg.; quella di Vicenza di 6,650; quella di Padova di 6,387 kg.; quella di Rovigo di 6,045 chilogrammi, quella di Venezia di 5,575 kg.; quella di Udine di 4,394 kg.; quella di Treviso di 5,157 kg. e quella di Belluno di 4,648 kg.

Aritmetica... ragionata

Dalla relazione del bilancio di accertamento, esercizio 1902-03, rileviamo le seguenti cifre riguardanti la spesa dei vari ministeri:

Ministero del tesoro L.	827,547,252 76
Id. delle finanze	243,994,249 95
Id. di grazia e giustizia e dei culti	41,876,027 59
Id. degli affari esteri	18,423,591 30
Id. dell'istruzione pubblica	51,267,649 58
Id. dell'interno	75,952,389 77
Id. dei lavori pubblici	95,993,311 19
Id. delle poste e telegr.	73,023,691 05
Id. della guerra	281,894,753 32
Id. della marina	127,165,963 72
Id. di agricoltura, industria e commer.	14,920,650 99
Totale L.	1,862,059,531 22

Dunque su un bilancio, il cui totale sta per arrivare ai due miliardi, si spendono per l'istruzione, la giustizia, i lavori pubblici, l'agricoltura, l'industria e il commercio, le poste, ecc. ecc., poco più di 200 milioni, mentre tutto il resto è consacrato alle spese militari, spese di amministrazione e pagamento di debiti.

Calendoscio

L'emanistica - Domani, 15, 8. Enrico.

Effemeride storica. - 14 luglio 1251.

Varie volte sui prati di Campofornio vi furono importanti riunioni e congressi generali, convegni, ecc.

Così nel 1251 il patriarca Pertoldo ad oggetto di movimento popolare la poco abitata ed insalubre Aquileja convocò il 14 luglio un congresso generale nei prati di Campofornio ove col consenso del capitolo di Aquileja, dei prelati, di Malinardo conte di Gorizia, dei feudatari liberi e ministeriali, tutti congregate a cavallo, nel Terminò suo, decretò che ogni possessore di tali beni possa disporre nei Testamenti od ultime volontà, e non disponendo vadano questi a più prossimi parenti (L'Unità. Notizie del Friuli v. I p. 177).

Per chiarire una espressione usata diremo che il P. de Rubens nella sua opera M. E. A. col 707 dice: Generali Terminò suo: che vale quanto dire: generale convegno o Parlamento.

Anche questo fatto prova come Bartoldo o Pertoldo patriarca (di cui di recente abbiamo dato notizia in effemeride) evitava volentieri i canonici d'Aquileja pur beneficendoli col Terminò di Campofornio!

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 13 luglio.

La seduta viene aperta alle 11.10. Presenziarono i consiglieri Renier, Peella, Parisani, Biasetti, Gori, Franceschini, Casasola, Bertolotti, D'Andrea, Aquini avv. G., Biasetti, Caratti, Cavarzerani, Faelli, Marsiglio, Mattiuzzi, Monti, Plateo, Sbeul, Polieretti, Sozio, Agrisola, Attimis, Barnaba, Burrioli, Cigno lui, Coran, Morassi, Pini, Querini e Rodolfi.

Presiede Peella.

Giustificano l'assenza i consiglieri Lazato, Pasqualis, de Puppi, Magrini, Conari e Trinko.

Commemorazioni

Si alza il Presidente Peella al quale è mestieri cominciare con una nota triste: la commemorazione del collega Antonelli avv. dott. Antonio spentosi in Palmanova, così degnamente da lui rappresentata.

Propone in segno di lutto il Consiglio ad alzarsi.

Ricorda pure l'ex consigliere Moro avv. Antonio.

Le dimissioni del cons. di Trento

Il primo argomento posto all'ordine del giorno reca:

1. Rinuncia del ca. avv. Antonio di Trento da Presidente del Consiglio provinciale e sua surrogazione.

Vien data lettura della lettera di dimissioni, nella quale l'egregio uomo per le ragioni che già ebbe ad esprimere nella sua lettera di dimmissione da consigliere comunale - della quale avremo già a fare cenno - invoca sieno le sue dimissioni accettate, essendo fermamente deciso a non revocarla dalla deliberazione presa.

La Deputazione propone che le presentate dimissioni vengano accolte.

Peressimi raccomanda invece che nuova vivacissima pratica vengano fatte; perché l'illustre Presidente voglia recedere dalla presa determinazione.

Marsiglio si associa alla proposta Peressini.

Prega la Deputazione a non lasciare nulla tentato.

Renier accenna alle pratiche fatte, per le quali si convinsse essere il dimissionante fermo, irrevocabile nel suo proposito; per il che la Deputazione si veda a malincuore obbligata a proporre che delle presentate dimissioni venga preso atto.

La Deputazione sarà però lieta di accogliere la proposta del Consiglio.

Messa ai voti la proposta Peressini-Marsiglio è approvata.

A tamburo battente

Gli argomenti che vengono poi sono:

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della quale fu provveduto alla nomina dei membri della Commissione provinciale per l'apportazione delle imposte dirette per biennio 1904-1905.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della quale fu stabilito di produrre ricorso alla quarta sessione del Consiglio di Stato circa le spigolate di 17 gennaio 1891 su poi del manico Carlo Giuseppe fu Giovanni nato in Francigena.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza della quale fu espresso parere favorevole sulla domanda del Comune di Polceguo per inventura della Paquia del Lavezza alle sorgenti delle Santissima per uso potabile.

5. Comunicazione di deliberazione deputativa della quale fu provveduto allo storno di lire 1500 del fondo di riserva a favore dell'art. 3 del bilancio 1903 «Manutenzione e restauro fabbricato a sede dell'ospizio Espositi».

Il Consiglio approva in ciascuno le proposte della Deputazione.

La caccia nell'anno venatorio 1903-904

E si procede:

6. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1903-904.

L'ordine del giorno della Deputazione reca:

1. La caccia col fucile, e l'uccellazione con reti, la cui caccia ed altri simili artificio è permessa dal 15 agosto a tutto 31 dicembre 1903, eccettuato:

caccia alla volpe ed alla fauna fosse concessa durante tutto l'anno.

Attimis propone che l'ordine del giorno sia conservato con il lapsus calami a cui ha accennato il relatore.

Il Relatore rileva che l'adozione di una volpe non implica infrazione alle disposizioni.

Non può accogliere la fatta proposta e neppure quella Attimis, poiché col pretesto della volpe o dello storno o del passero verrebbe cacciato a tutti gli uccelli.

Rotà vorrebbe che al passero sempre, quando il frumento è maturo, la caccia fosse permessa.

D'Andrea insiste nella sua proposta Cavarzerani al passero ed allo storno crede che sarebbe opportuno fosse fatta una certa epoca, attualmente esclusa, la caccia.

Propone questo temperamento: «Sarà sempre permesso ai proprietari o colti per essi l'uccisione del passero e degli storni che stessero danneggiando i loro fondi coltivati».

Renier a nome della Deputazione insiste nell'ordine del giorno presentato. Dichiarata limitata la strage che di passeri e storni sarebbe possibile con il fucile e l'impossibilità di concedere l'uso delle reti.

Polieretti crede non dubbio che la caccia agli animali che stanno recando danni sia lecita senza bisogno di una specificazione.

Di qui l'infinità di ricorrere alla determinazione proposta.

D'Andrea è irremovibile. Cavarzerani insiste nella opportunità dell'accluso proposito.

Monti rileva che i passeri e gli storni recano dei danni all'agricoltura nell'epoca che ne è proibita la caccia, recano invece alti benefici nell'epoca che la caccia ne è permessa, nella primavera ad esempio.

Accetta l'ordine del giorno della Deputazione con l'aggiunta Cavarzerani.

Franceschini ricorda che se nell'aggiunta si mette la restrizione «nei loro fondi» quest'aggiunta è inutile, poiché la legislazione attuale limitatamente riconosce già questo diritto.

L'ordine del giorno Cavarzerani

non è approvato; è invece approvato l'ordine del giorno della Deputazione con la correzione del relatore.

Per la repressione della caccia o della pesca

7. Domanda di sanzione della Commissione provinciale per la repressione della caccia e della pesca abusive.

La relazione della Deputazione conclude con la proposta di un sussidio di lire 700 anziché le 500 che precedentemente erano occupate per la repressione della caccia.

Coven crede che la Associazione Agraria sarebbe la più competente nel mirare al raggiungimento dello scopo a cui questo sussidio mira.

Marsiglio afferma che gli attuali membri della Commissione attestarono vera indiscutibile competenza.

Casasola, come massima, accetta la fissazione di premi ai denunciatori di contravvenzioni; ma vorrebbe che si limitasse l'assegno di questi premi ai tempi proibiti per la caccia.

Illustra questo suo concetto.

Sostero, relatore, è contrario alla proposta Casasola.

Monti è invece del parere del collega Casasola.

Renier difende l'ordine del giorno della Deputazione, che riguarda uno stanziamento per il solo anno in corso.

Biasetti dice che la Commissione ha ventilata l'idea di aumentare l'importo dei premi ai denunciatori di contravvenzioni nei periodi di caccia, e che Casasola insiste nella sua proposta.

Caratti conferma quanto disse Biasetti.

Giustifica l'aumento dello stanziamento, che anzi avrebbe desiderato veder portato a 800 lire.

L'emendamento Casasola

non è approvato.

Si approva invece le proposte della Deputazione.

Il conto morale 1902

8. Conto morale 1902 dell'amministrazione provinciale di Udine.

Dell'argomento avremmo già ad occuparci.

Perissini in seguito alla sua revisione provò una compiacenza ed un giudizio lusinghiero.

Marsiglio chiede schieramenti sul conto sociale del catasto lombardo-veneto, questione sulla quale si ragredire.

Renier non ebbe notizia, dopo la compilazione della relazione, di sentenze emesse dalla Cassazione, sulla compo-

tenza, in causa intentato da alcuni Comuni contro il Governo.

Crede che i deputati veneti abbiano incaricato l'on. Manzato di studiare la questione.

Martignolo invoca degli onorevoli qual'attività ed energia che assero usaro i rappresentanti di altro provincia.

Chiede altri schiarimenti sullo 100000 lire del credito del Consorzio Ledra.

Rentier assicura che la questione entro l'anno sarà indubbiamente portata in Consiglio.

Rota vorrebbe fossero tenute meglio le nostre strade provinciali, che 4-5 anni fa erano tenute in modo migliore, nonostante si siano in seguito migliorate le condizioni degli stradini.

Rentier dice che solo per un piccolo tronco di strada a cui fu riparato pernessero alla Deputazione ignanza.

Terrà presente quanto il cons. Rota rievole.

Roviglio non divide l'opinione del cons. Rota, essendo le nostre strade provinciali tenute in uno stato se non di lusso certo sufficiente.

Coron è contrario alla concessione degli sfalci agli stradini.

Rentier giustifica questa innovazione. Gori può constatare de visu che qualche tronco abbisogna di essere regolarizzato, sistemato.

Roviglio sostiene che la provincia fece quanto stava in lei.

D'Andrea crede ottimista la relazione della Deputazione nei riguardi delle strade comunali e del rimboscimento.

Invoca sopralluoghi che abbiano ad imporre provvedimenti circa le strade ed istituzioni di orti forestali.

Roviglio illustra e giustifica ciò che la Provincia ha fatto.

Rentier, circa gli orti forestali, rievole che la Deputazione non c'entra per niente.

Lariva D'Andrea ad attendere il prossimo bilancio.

Attimis invita ai ripari all'ommissione di Maniago fra i premiati alla gara di tiro a segno nazionale di Roma.

Il Consiglio infine prende atto della presentata relazione.

Il conto consuntivo

Di questo conto di siamo già occupati ieri e sabato, riferendone alcuni fra i punti principali.

Perissini chiede ed ottiene dilucidazioni su qualche voce.

Elogia la Deputazione per questo bilancio.

Il consuntivo è messo ai voti: la Deputazione si astiene ed il Consiglio approva.

Istituto Esposti e Partorianti

10. Conto morale e consuntivo 1902 dell' Ospizio Esposti e delle Partorianti di Udine.

Anche di questo conto avremmo a dare già ampio riassunto.

Si limiteremo quindi oggi a dire che dopo alcune osservazioni del cons. Barnaba alle quali risponde Rentier, l'ordine del giorno della Deputazione proposto è approvato.

Per l'Esposizione

11. Assegnazione di somma alla Deputazione provinciale per spese in occasione delle Esposizioni di Udine.

La somma richiesta, sino al massimo di lire 3000, è approvata.

Asquini però propone al suo voto l'osservazione che quando si trattò di un piccolo sussidio alla Camera del Lavoro si disse esservi assoluta mancanza di mezzi. Oggi invece la Deputazione ha trovate le 3000 lire per i doveri di ospitalità e cortesia, doveri certo non superiori a quello di aiutare le classi operarie.

Policreti e Perissini si associano alle parole del cons. Asquini.

Rentier dichiara che assai a malincuore la Deputazione fece questa proposta.

Casasola e Gori votano l'ordine del giorno proposto così come giace, o messa ogni altra considerazione.

Gli ultimi argomenti

12. Parere sulla domanda del Consorzio rurale di Udine per variazioni al progetto di derivazione d'acqua dal Tagliamento presso Ospedaleto.

Si approva senza discussione il proposto ordine del giorno.

13. Modificazioni al Regolamento per la Riscossione nella Provincia di Udine.

Dopo un lunghissimo discorso del cons. Caralli l'argomento viene rimandato alla seduta prossima.

14. Sul passaggio di spese di carattere generale dalle Province alle Stato.

Le proposte della Giunta vengono accolte.

Sono le 14 e la seduta è tolta.

Noterelle agricole

Nuovo sistema grandinifugo

A Marostica fu attuato ad di un vaso podere l'impianto di un nuovo apparecchio grandinifugo che sostituisce i cannoni.

Si compone di numerose aste magne che, alte 14 metri, che servono a scaricare l'elettricità delle nubi temporalesche e ad evitare la formazione della grandine.

Il sistema si dimostra efficace ed economico.

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 13 — Nubifragio - Danni rilevanti — La mattinata d'oggi era poco promettente. Lentamente si raccolsero ammassi di vapori densi e prima delle 14 il cielo era tutto coperto e quasi quasi buio.

A un tratto si sperse le nubi, e già acqua in quantità; un vero nubifragio. Lo spaventoso acquazzone durò due ore e state.

I torrenti s'ingrossarono in un attimo; strariparono, allagando le campagne, aradiando pianure, abbattendo mureglio, danneggiando strade, ponti, tombini ed altri manufatti.

Il ruogo Emiliano che ha origine presso Guaspurga e che percorre attraverso le campagne e passa sotto il ponte fuori porta S. Giovanni, e quindi affinisce nel fiume Natzone, nella sua vertiginosa ed improvvisa corsa arrecò danni grandissimi.

Tutte le campagne fuori porta erano letteralmente sott'acqua, e le case di Giudaica vennero invase. Il tratto di strada nazionale detta del Pulifero, dalla Barbeta in giù, era convertita in un torrente limoso, e l'acqua era alta quasi un metro.

Un ponte in pietra e cotto eretto or fa pochi anni venne demolito.

La strada per quasi un chilometro, è danneggiata fortemente, e la ghiaia venne portata dalla corrente in un campo basso e riverata nei fossi laterali. Molti raccolti sono compromessi. Forsaggi e fucanti asportati.

In borgo Brossana, dove l'acqua non poteva aver sfogo, percorse il borgo, allagando le case. Nessuno di quella località per vecchio che sia, ricorda un caso simile.

In Giudaica, che è la parte più bassa, fecero uscire le bestie dalle stalle, per metterle in salvo nell'aperta campagna, nei punti più alti.

Lo spettacolo era traristante.

Al momento che scriviamo (ore 20), piove ancora, ma con moderazione.

Il Natzone scorre velocemente, torbido, romoreggiante, ma non si hanno notizie di danneggiamenti per parte sua.

L'aspetto del cielo non accenna di averla finita.

Savio, 13 — Un ladro in Munticupis — Il nostro Segretario comunale, Carlo Carli, venne scoperto ladro di circa 8000 lire e... seppò quando da circa una settimana in paese non si si faceva altro che parlare della sua mangieria.

Il Prefetto, che aveva ordinata l'inchiesta non credette opportuno di provvedere subito per la denuncia di questo impiegato infedele e l'autorità giudiziaria si fece viva quando l'uccello aveva preso il volo. E dire che se un povero diavolo ruba un panetto per fame, ma lo scaraventano in prigione in quattro e quattr'otto!

Il fatto impressiona la cittadinanza che per il Carli non aveva nessuna simpatia: E' certo però che l'ammancamento del Comune non è il solo ricordo lasciato ai nostri troppo ingenui proposti alla cosa pubblica; vengono poi i debiti, i prestiti e le cambiali nonché gli imbrogli ai poveri che percepivano sussidi dalla Congregazione di Carità.

Un bel figuro avevamo al mestolo della cosa pubblica! E dire che dalle autorità superiori quelle autorità che non vedevano il conto consuntivo dal 1898... veniva classificato come uno dei migliori impiegati... Alla larga e chi ha rotto paghi

Cassio.

Corriere Commerciale

Il commercio dei cereali

L'importazione del grano nei primi cinque mesi del corrente anno è stata di tonnellate 228,088 duro e 339,782 tenero — Totale tonnellate 567,871 di cui: tonna. 23,836 per temporanea esportazione e tonna. 544,035 per consumo, le quali ci furono spedite dai seguenti paesi:

Romania	Tonn. 121,340
Russia	> 395,477
Turchia	> 701
Asia (possed. inglesi)	> 665
America Settentr.	> 21,813
America Centrale e Meridionale	> 4,104
Altri paesi	> 405

Totale Tonn 544,605

Nello stesso periodo ci furono importate tonnellate 5,512 di segala — 25,425 di avena — 2,793 di orzo — 141,259 di grano tenero — 12,335 di legumi secchi — 5,014 di patate e 1500 di riso.

Dal 1° gennaio al 31 maggio 1903 sono state esportate dall'Italia tonnellate 1,245 di granturco — 12,335 di legumi secchi — 955 di castagne — 3,503 di patate e 12,757 di riso.

Le cure più efficaci e sicure per ammalati, deposti di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tónico - digestivo - ricostituente.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

UN GRANDE ROMANZO di attualità

Fra pochi giorni — finito l'attuale racconto in appendice — il FRIULI incomincerà una pubblicazione di grande attualità:

La tragedia degli Obrenovich

romanzo storico di Sofia Nedelje tradotto espressamente dall'ungherese per il FRIULI di Roberto Fava.

Abbiamo acquistato questa pubblicazione — che attualmente ottiene grandissimo successo nei giornali austro-ungheresi — convinti che il non lieve sacrificio di sarà compensato dal gradimento dei lettori

Abbonamento straordinario (Vedi 1° pag.)

Esposizione di Udine 1903

Venuta di ministri

Notizie pervenute all'on. Marpurgo presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione, danno come assai probabile la venuta di S. E. Caronni, ministro delle Finanze, per l'inaugurazione della Mostra e quella di S. E. Bacocelli, ministro di agricoltura, industria e commercio per il Congresso degli agricoltori italiani.

Ribassi ferroviari

Gli espositori, i giurati e i congressisti godono i seguenti ribassi sui biglietti ferroviari: il 40 0/0 fino a km. 200, il 50 0/0 da 201 a 400, il 60 0/0 oltre 400 km.

Convegno studentesco interuniversitario

Nella sera del lunedì 31 agosto, dopo il ritorno dalla gita a Cividale, al teatro Miserra avrà luogo una recita studentesca a beneficio della Lega contro la tubercolosi (Comitati di Udine e di Padova). Gli attori, tra cui anche una gentile signorina, ormai provati alle scene, sono fatti studenti dell'Università patavina e sapranno dare al pubblico uno spettacolo veramente interessante.

Il Comitato del Convegno studentesco lavora attivamente perché alla rappresentazione di beneficenza sia assicurato pieno successo.

Udine, che sempre ripone con entusiasmo a tutte le nobili iniziative darà anche in quell'occasione novella prova della sua filantropia.

Due nuovi chioschi — Il gas alcoolico

La ditta Lunossi o Beltrame di Reaiatta erigerà un chiosco in forma di botte per la vendita di birra.

Altro chiosco verrà eretto dalla Società alcoolica per l'applicazione dell'alcool industriale con sede in Firenze.

Questa società esporrà i propri apparecchi in azione, illuminando il chiosco di giorno internamento o, di sera, anche eternamente con lampade tipo Auer col gas alcoolico.

La Regina Madre

allo studio di un nostro espositore Ieri, a Venezia, la Regina Madre fa a visitare lo studio dello scultore Cadorna.

Si interessò vivamente degli ultimi lavori eseguiti dal Cadorna, elogiandone la fattura, e rilevandone i pregi.

ebbe speciali parole di lode vedendo quelli destinati alla prossima nostra Esposizione.

Di uno di questi anzi fu così ammirata che lo ritenne per sé. E' un bassorilievo rappresentante la Madonna e che sarà egualmente esposto.

PER I CACCIATORI

A proposito della discussione svoltasi ieri in Consiglio Provinciale circa la determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia nell'anno venatorio 1903-1904, ricordiamo:

Perché i proprietari di fondi non si ingannino nel ritenere (come sosteneva qualche cons.) di poter impunemente uccidere storni e passere recanti danno sotto l'egida dell'art. 429 C. P. si fa rilevare che quest'art figura nel titolo X del Codice «delitti contro la proprietà» e presuppone una figura di delitto di azione privata.

Chi ucciderà volatili appartenenti ad altri recando danno al proprio fondo andrà dunque esente da pena per delitto, maig do la querela di parte — non così chi ucciderà storni e passere che sarà sempre tenuto responsabile della contravvenzione di caccia in tempo proibito, dal momento che il Cons. Prov. ha respinto l'emendamento Cavarzzerani, Attimis, Pucile, Rota,

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 13 luglio.

Presiede il Sindaco Perissini. Quando, alle 8.55, la seduta è dichiarata aperta, presenziano i signori cons. Perissini, Fracanzani, Cudogallo, Brusati, Comelli, Pico, Magistrali, Bosetti, Braidotti, Bonini, Girardini, Leitnberg, Vittorillo, Renier, Sandri, Madressi, Costantini, Collovigh, Patluzza, Minisini, Gori, Carlini, Montemari, di Prampero, B. Gotti, Comoncini, Franz, Rizzo, Salvadori e Mattioni.

Carati giustificano l'assenza.

A fungere da scrutatori vengono chiamati i cons. Bosetti, Collovigh e Patluzza.

Sul processo verbale

Sandri. Quando nell'ultima seduta si trattò delle mie dimissioni fui da un assessore accusato di fuga, da un altro di non aver mai chiaramente esposti i miei dissenzi, e nell'ordine del giorno della Giunta venivo provocato a tornare.

Di fronte a simili accuse concrete, di fronte a simili provocazioni, ho sentito il dovere di ritornare e intero e spero l'abbino mio.

Su moltissime cose ho dissentito e dissenso dai criteri informativi della Giunta.

E c'è documentato dai verbali delle sedute di Giunta.

Sono di parere che si stava meglio, per certi riguardi, quando si stava peggio.

Il Sindaco deplorò la parola «provocazione» usata dal cons. Sandri.

Il verbale della seduta precedente è quindi approvato.

Sull'ordine del giorno

Bosetti propone l'inversione dell'ordine del giorno; propone cioè che la discussione degli argomenti fissati per la seduta segreta abbia, data l'importanza di quegli argomenti, già più volte rinviati, a precedere quella sugli oggetti in seduta pubblica.

Comoncini propone invece che stasera si trattino i soli oggetti per la seduta segreta domani quelli per la seduta pubblica.

Collovigh è del parere di Bosetti.

Si termina col decidere di cominciare intanto la discussione nell'ordine fissato, salvo sospendere la seduta pubblica a tempo per poter stasera stessa deliberare sugli oggetti segnati per la seduta segreta.

Due interpellanze ed un'interrogazione

sono state presentate; ed il Sindaco ne dà lettura.

Si decide però di rimandarne lo svolgimento alla seduta prossima, in modo da poter essere incluse nell'ordine del giorno.

Il concentramento delle opere pie dotate e delle istituzioni elemosiniere

Abbiamo già dato un riassunto esteso delle elaborate relazioni Capellani del '92 che servono di guida nelle proposte con le quali la Giunta si presenta oggi al Consiglio.

Abbiamo pure accennato alle variazioni recate nelle nuove proposte a quelle Capellani.

Non ci necessita quindi riferire la relazione con la quale l'assessore Comelli propone l'opportunistissima concentrazione.

Ci limiteremo quindi ai soli accenni della discussione svoltasi.

Rentier dopo aver rilevato come ora non si abbia che fatto tesoro delle relazioni Capellani, avrebbe desiderato uno studio nuovo, facente tesoro di quanto la giurisprudenza è venuta in proposito accumulando in questi ultimi anni.

Illustra alcune modificazioni nel campo giuridico avvenute, nei riguardi del concentramento e raggruppamento delle Opere Pie nella Congregazione di Carità, in questi ultimi anni e per le quali certe disposizioni che andarono nel '92, epoca delle proposte Capellani, oggi più non reggono.

Illustra il suo asserito con alcuni esempi.

Desidera che la questione sia riesaminata o dalla Giunta stessa o da una apposita Commissione.

Mette intanto a disposizione della Giunta gli appunti fatti da un diligente studio del grave problema.

Comelli spiega come in seguito alla relazione Mantica la Giunta che aveva presentata alla Congregazione di Carità la sua proposta, non avendone risposta alcuna, non potè portare allora la questione al Consiglio.

Difende le proposte con cui ora la Giunta si presenta al Consiglio e che non crede contrarie agli ultimi disposti giuridici.

Rentier rievole che il relatore non rispose, per gran parte, alle sue obiezioni.

Desiderava che la memoria Mantica fosse stata comunicata al Consiglio che nella quasi totalità ne ignorava sia la esistenza.

Insiste sulla gravità della questione e sulla necessità di studiarla, facendo

tesoro dei volumi di sapienza amministrativa in questi ultimi anni pubblicati in proposito.

Crede decoroso e doveroso evitare in tali casi col proposto raggruppamento contro il nuovo ente promoverebbero le singole opere pie.

Mantiens la sua proposta di nuovi diligenti studi.

Di Prampero si associa al collega Rentier sulla convenienza di studiare la questione, a scanso di pestame obiezioni.

Comelli non trova la necessità di questi nuovi studi.

Minisini, crede che il Consiglio abbia oramai ponderato bene le ragioni della Giunta e dell'Opposizione.

Propone si venga ai voti.

Rentier — che apre abbia il Minisini espresso il suo voto alla Giunta — si meraviglia della parole di esso Minisini contro il Minisini d'una volta.

Propone la sospensione.

Minisini osserva a Rentier che ancor non ha votato, quantunque sia intenzione sua di veramente dare il voto suo alla Giunta.

La Giunta domanda cinque minuti per affrettarsi.

La Giunta rientra alle 10.10 dopo aver deliberato di insistere nella sua proposta.

Rentier insiste a sua volta nella proposta sospensiva.

Sandri, quando faceva parte della Giunta, s'accontentava nelle sue proposte, come vi acconsente oggi, ma dopo le osservazioni del cons. Rentier crede prudente e opportuno nuovi studi.

Ciò dichiara perché non sia male interpretato il voto di lui, testimone che la Giunta ha realmente studiato il problema.

Si passa ai voti

La sospensione Rentier non accoglie che 8 voti; rimangono invece approvate le proposte della Giunta.

LE OTTO MILA LIRE

In seconda lettura

Si tratta di votare in seconda lettura l'aumento da 3 ad 8 mila lire dello stanziamento per spese straordinarie in occasione dell'Esposizione.

Sandri rievole che altra volta il Consiglio si trovò diviso sull'elevamento dello stanziamento da 3 a 8 mila lire. Invece si approvarono poi le 8000.

Chiede, non essendo stato presente nella passata seduta, se questa 8000 seguita veramente le colonne di Ercole, insormontabili.

Drusiani giustifica l'aumento fissato e crede che tranne eventi straordinari altri stanziamenti non necessiteranno.

Sandri non avendo assicurazioni che il limite di 8000 lire non sarà superato voterà contro.

Il Sindaco rievole che si può dare un affidamento, non una sicurezza.

Sandri chiede se nell'eventualità di nuovi bisogni il Consiglio sarà chiamato solo a dare la sanatoria o sarà convocato, magari d'urgenza, a deliberare prima.

Drusiani assicura che la Giunta nulla farà senza l'approvazione del Consiglio.

Si passa ai voti e l'aumento è approvato da tutti i presenti tranne dal cons. Sandri.

Altri argomenti

Si approva poi il consuntivo 1902 della Cassa di Risparmio ed il progetto di restauro dei soffitti del grande salone in Castello, progetto contemplante la spesa di 4500 lire.

Si approva pure la spesa di 641 lire per la coloritura ed intonaco dei muri della Cattedrale.

Il piano regolatore di via dei Teatri, che sarà un giorno lo sbocco principale di via Savorgnana per venire dalla Stazione, è accolto, non importando onori al Comune, il quale vi ha invece tutto da guadagnare.

Intermezzo musicale

Franz... Grazie se...

Ed eccoci all'attesa interpellanza del consigliere Franz, il quale vuole che il servizio della Banda comunale sia sistemato in modo che anche le frazioni possano avere i loro bravi concerti.

E' il olo della serata: l'aula è affollatissima e partecipa alla discussione con tale interessamento che il Presidente deve più volte richiamare il silenzio.

Franz inizia lo svolgimento della sua interpellanza con una dissertazione sull'assenza e sui diritti del popolo, del Comune e della famiglia.

Sono definizioni sintetiche e originali che ci duole non aver per intero potuto ascoltare.

Apprendiamo che il popolo è costituito da tutta la popolazione; che il Comune deve agire costantemente (a questa parola che fu fatta sentiamo più spesso ripetere) per tutta la famiglia di cui è formato; e che come un buon padre dà a tutti i suoi figli la loro porzione di pane, così un buon

Dalla morte alla vita
Romanzo originale parigino
di CARLO MÉRUVEL

ricordarsi di me e di darci alcune informazioni.
Se il signore ne ha bisogno, noi siamo ai suoi ordini...
Mentre parlava, il fattore osservava il forestiero con più attenzione.

contessa e che ella aveva ricevuto subito, malgrado l'ora tarda, di notte, come l'altro, diciotto anni prima.
Non si sazzarono due anni feroci contro un giovanotto; non lo si è creduto mezzo divorato sotto ai propri occhi; non lo si è poscia cercato invano per più giorni, a traverso boschi, per dimenticarlo tanto presto.

prima d'ora. Ho alcuni affari... abbastanza gravi... da terminare in Francia.
Il forestiero non stimò conveniente continuare il colloquio.
Mentre l'avete sottomano, confessatelo.

Sapete che se ne sono fatte molte delle chiacchiere.
Non si possono tener a freno le lingue, sempre.
Gli è dopo questo ritiro alla Jonchère che accaddero due fatti meravigliosi.

padre certamente... senza alcun dubbio padre Pourrain.
Invenzioni!
Siamo fra noi... Quand'anche mi diceste la verità, dove sarebbe il male?

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

CHININA MIGONE
Profumata, Incolore ed al Petrolio
La barba e l'oppil...
Una bolla chimica...
L'Acqua Chinina Migone, preparata con sistema speciale...

Vernice istantanea
Senza bisogno d'operai o con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilgio.
Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

Pozzi coperti ed elevatori d'Acqua
Brevetto Jones
Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.

FORNACE PERFEZIONATA
da Laterizi e Calce
solterranee con volta e senza volta a fuoco continuo
Sistema LANUZZI
Brevettata e privilegiata all'estero e in Italia con Brevetto internazionale N. 63868 del 10 luglio 1902 per la durata di 15 anni.

CERA LUCIDINA
BODENWICHSE
OTTONE KOCH MILANO
CERA LUCIDINA
per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di lino, lana.

ISTANTANEA
Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilgio.
Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

TORD-TRIFE
Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 con medaglia d'oro
Infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa invece.

LA VERA ANTICANIZIE
A. LONGEGA
Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli la primitiva e naturale colorazione bionda, castano e nero.

ORARIO FERROVIARIO
Partenze Arrivi Partenze Arrivi
DA UDINE A VENEZIA
O. 4.40 D. 8.57
A. 8.20 D. 12.07

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi